

# Cassintegrati come clochard: in fila alla mensa dei poveri

## Sono 40mila in difficoltà Granelli: fondi insufficienti

MILANO

Silvia Sperandio

C'è il quarantenne consulente di una grande azienda, i modi e il vestire curati, che di notte alloggia nel dormitorio di via Ortles. È l'ingegnere di cinquant'anni, in cassa integrazione da sei mesi, che chiede aiuto alla Caritas: anche sua moglie ha appena perso il lavoro, e il mutuo della casa non aspetta.

Se invece andate a Linate, guardatevi intorno: potreste trovare delle persone benvestite che si aggirano nelle sale d'aspetto, trascinando il trolley. Fanno finta di aspettare un volo inesistente e intanto se ne stanno al caldo, passano il tempo. Poi, all'ora di pranzo, prendono la 73 e vanno alla mensa dei francescani di corso Concordia, dove sempre più italiani si mettono in coda per un pasto gratis.

### I nuovi poveri

Come una marea, avanzano a Milano le nuove forme di povertà, e per la prima volta contagiano anche le persone della classe media, i diplomati e i laureati. E non solo i precari, ma persino chi ha un lavoro sicuro sembra essere trascinato nella fascia di rischio.

Anche perché in pochissimi

tante cose sono cambiate. Già dall'ultimo rapporto dell'Osservatorio permanente sulla qualità della vita risultava che le famiglie milanesi sotto la soglia di povertà (reddito inferiore a 11.400 euro) fossero più di 60mila, ossia una famiglia su dieci. Altrettante si trovavano appena al di sopra della soglia di povertà, a rischio di precipitare nell'indigenza per qualche motivo, come un problema di salute o di lavoro, una separazione e la conseguente difficoltà di sostenere le spese.

Quest'anno, però, la situazione è ulteriormente peggiorata. «Si stima che oggi, a Milano, sia in difficoltà una famiglia su sei - dice l'assessore al volontariato Marco Granelli - rispetto al 2010, dunque, parliamo di 40mila nuove persone a rischio di povertà, considerando l'aumento di 4-5 punti del costo della vita, l'impatto della crisi sui redditi e il taglio dei fondi del welfare».

Famiglie che, secondo gli ultimi dati dell'Acri, l'associazione delle Fondazioni bancarie, hanno dovuto far fronte a maggiori spese con minori redditi, erodendo tutti i loro risparmi.

### Scenario mutato

E che il quadro non sia roseo lo confermano anche le associazioni sul territorio. Che rilevano, innanzitutto, un cambiamento di scenario. La mensa dell'Opera San Francesco, ad esempio, l'anno scorso ha servito 2.300 persone, delle quali il 10% italiane. «Quest'anno gli italiani sono quasi raddoppiati - dice Fra Domenico

dell'Osf-. La maggior parte, purtroppo, sono anziani: si mettono in coda già dalle 11 e mezza, per loro c'è una corsia preferenziale. Molti hanno la pensione minima, un assegno modesto, ma sicuro, che spesso serve a sostenere tutta la famiglia».

Nella lunga fila che ogni giorno si forma in corso Concordia, oggi si trovano anche molti quaranta e cinquantenni, soprattutto uomini. «Si tratta di persone - sottolinea Marina Nava dell'Osf - che prima erano di poco sopra la soglia di povertà». C'è chi ha perso il lavoro, chi si è separato dalla moglie e ora ha le spese raddoppiate: l'affitto, la scuola dei figli, gli alimenti alla famiglia, roba da mission impossibile.

Dai francescani è possibile fare la doccia una volta la settimana, ricevendo un cambio di biancheria intima nuova. Una volta al mese, nel centro di raccolta in via Vallazze, c'è anche la possibilità di un cambio d'abito. E un campanello d'allarme arriva dall'ambulatorio dell'Osf che ultimamente dispensa i medicinali ai milanesi che non riescono a pagare il ticket.

Anche l'osservatorio della Caritas registra il mutamento del quadro sociale. Sempre più italiani (in alcuni casi sono raddoppiati) si presentano nei 150 centri d'ascolto sparsi in città. Ciò che colpisce, dicono gli operatori, è che si vede che queste persone non sono mai state povere, che non se l'aspettavano, che fanno fatica ad attivarsi. Come l'inge-

gnere finito in cassa integrazione che per tre mesi ha vissuto nel terrore di non riuscire a mantenere suo figlio di cinque anni.

Tanti hanno bisogno di aiuto per compilare i documenti per la pensione o il bando della casa popolare. Ma ci sono soprattutto i trentenni che da una vita sono precari sulle spalle della famiglia: il vero problema, in certi casi, è la perdita della fiducia, della speranza. «Rileviamo un aumento costante, ogni settimana si aggiungono nuovi casi di milanesi con laurea o diploma» dice Silvana Migliorati, del Sidae, il servizio lavoro e orientamento.

### Milano l'è un gran Milan

«A Milano manca tutto fuorché pane e vestiario - dice Raffaele Gnocchi, referente dell'area grave emarginazione della Caritas - in questa città il privato sociale e il volontariato funzionano, ci sono pasti caldi e abiti puliti per tutti. Anche i senza fissa dimora si vestono bene, molti sono insospettabili».

Almeno 5mila gli homeless in città, considerando i 1.500 posti previsti dal Piano Fredo del Comune, i 3mila rom e oltre 500 stranieri in regola ma senza casa. «Quello che manca - sottolinea Gnocchi - sono le relazioni umane, sempre più liquefatte. Le nuove povertà si innescano nelle situazioni di vulnerabilità più diffuse, nelle disuguaglianze sociali in crescita. In giro, poi, c'è troppa solitudine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I professionisti del bisogno

**Opera San Francesco.** Nella foto accanto, Fra Domenico tra gli utenti e gli operatori della mensa di corso Concordia che eroga ogni giorno più di 3 mila pasti, tra pranzo e cena; accanto, il centro di raccolta indumenti di via Vallazze e il servizio diurno dove, oltre a farsi la barba, una volta alla settimana è possibile fare la doccia ricevendo un cambio di biancheria intima nuova.

Nelle immagini di pagina 3, una persona riceve asciugamani e capi di vestiario e, accanto, la fila che ogni giorno si forma per la mensa nel cortile dell'Opera San Francesco: la coda in realtà comincia già all'esterno, lungo corso Concordia e negli ultimi mesi si registra il raddoppio degli italiani in difficoltà



### DOVE SI MANGIA

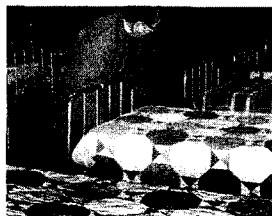


#### Le strutture a Milano

- **Centro francescano Maria della passione**, via Ponzio, 75  
Posti disponibili: 400.
- **Centro S. Antonio**, via Maroncelli, 25  
Posti disponibili: 108
- **Fondazione / associazione Fratelli di S. Francesco**, via Saponaro, 40  
Posti 1.500
- **Opera messa della carità - Carmelitani scalzi** via Canova, 4  
Posti disponibili: 160.
- **Opera pane S. Antonio**,

- piazza Velasquez, 1  
Posti 80 (pranzo)
- **Opera San Francesco per i poveri** corso Concordia, 3  
Posti disponibili 2000 (pranzo e cena)
- **Suore missionarie della carità (Mensa delle Suore di Madre Teresa di Calcutta)**, via Forze Armate, 379  
Posti disponibili: 120 (cena)
- **Opera pia Pane quotidiano** viale Toscana, 28  
Distribuzione pane, latte freddo e altro pasto freddo
- **Convento padri cappuccini** piazza Cimitero Maggiore, 5  
Distribuzione di un sacchetto con scatoletta di carne o tonno per tutti i poveri  
Posti disponibili: 15-20  
È un servizio riservato alle persone di passaggio

### DOVE SI DORME



#### Strutture del Comune

- **Casa dell'Accoglienza**, viale Ortles 69 - 504 posti
- **Centro della Protezione civile**, via Barzagli 2 -

40 posti nuovi, cui si aggiungono altri 120 posti in due tende riscaldate per soluzioni di emergenza

#### Strutture del privato sociale

- **Fratelli di San Francesco**, via Saponaro 40 (550 posti)
- **Caritas** (64 posti) presso la Stazione centrale da gennaio
- **Villaggio della Misericordia** via Assietta 32 (80 posti)
- **Casa Silvana**, via Esterle 13 (10 posti)





www.ecostampa.it



### 5mila

**Senza fissa dimora.** È il numero di homeless presenti in città considerando anche gli stranieri

**Italiani raddoppiati.** Gli operatori riferiscono l'incremento sia nelle mense, che nei 150 centri di ascolto

**Sostegno economico.** L'iniziativa lanciata da Tettamanzi ora proseguirà con fondi locali e supporto tra famiglie

### 4,2 milioni

**Dai cittadini.** È quanto hanno donato i privati al Fondo della Diocesi: anche pensionati hanno contribuito



**Politiche sociali.** Nel 2012 il Comune avrà a disposizione 2,7 milioni per il welfare, la metà rispetto al 2011

Opera S. Francesco: ceto medio sempre più in difficoltà

# Milano e la crisi Sono a rischio 40mila famiglie

Alle mense dei poveri operai e cassintegrati  
L'assessore Granelli: welfare senza risorse

Avanzano a Milano le nuove povertà e, per la prima volta, coinvolgono anche la classe media, i diplomati e i laureati. E non solo i precari, ma persino chi ha un lavoro sicuro sembra essere trascinato nella fascia di rischio. Così, accade che il consulente di una grande azienda di notte alloggi nel dormitorio pubblico, o che l'in-

tegnere in cassa integrazione chieda aiuto alla Caritas. Secondo l'assessore Granelli, che ha delegato al volontariato, in città si contano 40mila nuovi poveri, mentre il welfare pubblico latita con risorse azzerate. Resta il volontariato, certo, e gli italiani nelle mense dei poveri sono raddoppiati.

**Sperandio** » pagine 2 e 3